

Sanitopoli/ Le mani sulla documentazione sequestrata: si parte da Foligno fino ad arrivare a Perugia

## Asl sotto esame per il voto di scambio

### Favori per indirizzare le primarie e tornano le 950 telefonate dell'infermiera

di CLAUDIO BIANCIARDI  
e EGLE PRIOLO

PERUGIA - La lente ingrandisce, ma non serve. Perché quanto hanno scoperto gli investigatori (il Roni) di Sanitopoli si vede benissimo. Dalle telefonate, come dalle carte, quelle prese nelle varie Asl, dove si parla di forniture "aiutate", ma anche di favori. Già, i favori: in cambio di cosa? Intanto di voti, di partecipazione affinché le elezioni vadano come devono. Si chiama voto pilotato o, peggio, *di scambio*, il reato va trovato, il malvezzo invece c'è tutto. Nell'indagine coordinata dal pm Sergio Sottani, la madre di tutte le Asl rimane Foligno, ma le altre Asl, da Città di Castello a Perugia, sono diventate anche loro terreno di ricerca. Cosa le potrebbe collegare? Magari quelle presunte reti di favori puntate agli appalti e alle forniture? È su questa linea che i carabinieri stanno lavorando, spulciando, vagliando, analizzando tutto il materiale in loro possesso, alla ricerca di quel reato che dalle telefonate, per ora, è solo malcostume. Come quei colloqui intercettati tra Gigliola Rosignoli (difesa da Giovanni De-an) e Sandra Santoni (difesa da Claudio Franceschini).

Continua a pagina 32